



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**Cod. Titolare:** 2.5.1**Fascicolo:** CRIAN LAVORI SRL – 2024 - Brindisi**Categoria:** Parere - ARPAMIS: AUT_208

Spett.le

PROVINCIA DI BRINDISI

Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità

Settore Ecologia

provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c.

ARPA Puglia Direzione Scientifica

U.O.C. Acqua e Suolo

OGGETTO: CRIAN LAVORI SRL - Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13 e R5 di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006. **Trasmissione parere Arpa.**

Rif. 1: Provincia di Brindisi prot. n. 36602 del 18/11/2024 (ARPA prot. n. 83663 del 18/11/2024)

Rif. 2: Provincia di Brindisi prot. n. 41196 del 24/12/2024 (ARPA prot. n. 624 del 09/01/2025)

Premesso che:

- questa Agenzia con nota prot. n.71167 del 30/09/2024 ha trasmesso parere di competenza formulando osservazioni alla documentazione integrativa che la Società Crian Lavori Srl (da qui Proponente) ha prodotto in riscontro al precedente parere ARPA prot. n. 59689 del 30/07/2024;
- il Proponente ha contro dedotto ai rilievi di ARPA Puglia sulla ulteriore documentazione integrativa prodotta che codesta Amministrazione Provinciale (da qui Provincia) ha pubblicato sul sito istituzionale al link <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/autorizzazioni-e-valutazioni/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria> indicato nella nota al prot. ARPA n. 83663 del 18/11/2024 (Rif. 1), invitando nel contempo l' "Agenzia di esprimere il proprio parere conclusivo entro 30 giorni";
- con la nota prot. n.92256 del 18/12/2024, ARPA Puglia ha proposto un differimento della data di acquisizione del parere "al fine di valutare ogni aspetto di competenza di questa Agenzia";
- la Provincia ha accolto la richiesta di ARPA con nota acquisita al prot. n. 624 del 09/01/2025 (Rif. 2).

Visti i seguenti elaborati integrativi prodotti dal Proponente:

Elaborato 1. R10 - Relazione tecnica DGP n. 33 del 04.11.2024, rev. del 04/11/2024 (nome file: 1. R10 - Relazione tecnica DGP n. 33 del 04.11.2024.pdf);

Elaborato 2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L., rev. del 04/11/2024 (nome file: 2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf);

Elaborato 2.1. R2.1 – Allegati allo Studio di Impatto Ambientale (nome file: 2.1 R2.1 - Allegati Studio di Impatto Ambientale.pdf);

Elaborato 3. R1 - Relazione tecnica (ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.), rev. del 04/11/2024 (nome file: 3. R1 - Relazione tecnica Art. 208 - CRIAN S.R.L. - Rev. 04.11.2024.pdf);

Elaborato 4. Scheda tecnica quale integrazione in riscontro alla nota ARPA prot. 30542 del 30/09/2024 (nome file: 4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf);

Elaborato 5. Manuale Sistema di Gestione del processo produttivo rev. 1 28/10/2024 (nome file: 5. Manuale Sistema di Gestione del processo produttivo rev. 1 -28_10_08.pdf);

Elaborato 6. Riscontro adeguamento del contratto di locazione, Nota CRIAN prot. n. 38/GE/mm indirizzata alla Provincia (nome file: 6. Riscontro adeguamento del contratto di locazione PUBBLICABILE.pdf);

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.itPEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Elaborato 7. Dichiarazione di destinazione d'uso dell'opificio (nome file: 7. *Certificazione-destinazione-uso opificio industriale ING. INTIGLIETTA.pdf*);

Elaborato 8. Certificato di destinazione urbanistica del lotto interessato dal progetto (nome file: 8. *Certificato di destinazione urbanistica PUBBLICABILE.pdf*);

Elaborato 9. Valutazione previsionale di impatto acustico rev. 04/11/2024 rielaborata alla luce dell'inserimento di nuovo processo di recupero (nome file: 9. *Valutazione previsionale di acustico rev. 04.11.2024.pdf*);

che la Società CRIAN Lavori Srl (da qui il Proponente) ha prodotto quale documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni formulate dagli Enti e nel precedente parere prot. n.71167 del 30/09/2024 (da qui Parere), oltre che la Relazione Geologica-Idrogeologica-Tecnica (Elaborato R4, rev. 26/03/2024) disponibile sempre sul sito della Provincia.

Considerato che, come si evince dagli elaborati di progetto:

- a) La proposta progettuale riguarda l'avvio di un impianto per il recupero di "un unico rifiuto non pericoloso identificato con Codice EER 10.02.14 per una capacità di recupero pari a 1.500 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 come di seguito specificato:
 - R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti),
 - R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
- b) Lo specifico processo operativo sarà articolato in n. 5 fasi - descritte per punti (punti a, b, c, d, e) negli elaborati esaminati - la maggior parte delle quali "saranno realizzate all'interno di un capannone esistente (quindi in ambiente confinato), avente altezza pari a circa 13 mt, completo in ogni sua struttura e pavimentato con calcestruzzo industriale perfettamente impermeabile ... [omissis] ... per l'avvio delle attività non è prevista la realizzazione di alcune infrastrutture ma la sola redistribuzione degli ambienti interni allo scopo di preparare l'area ad accogliere i rifiuti attraverso la realizzazione di muri divisorii con blocchi del tipo quick block".
- c) "L'area oggetto dell'intervento in progetto è ubicata nella Zona Industriale del Comune di Brindisi (BR) lungo la via E. Fermi ai civv. 15 e 17, in un'area identificata dal vigente PRG comunale come Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI), distinta in catasto terreni al foglio di mappa n. 55, particella n. 479 di proprietà della MA.ME. S.r.l. ed affidata in locazione alla CRIAN LAVORI S.R.L. in contratto di locazione".
- d) L'area oggetto dell'intervento, come si vede nelle figure a corredo di alcuni elaborati integrativi (si veda figg. 3.1.3.1 - 3.1.4.1 in R10) ricade in un contesto posto al limite fra la zona industriale e la zona residenziale e, in particolare, in prossimità di recettori sensibili (Scuola elementare comprensiva Bozzano-Centro, Scuola Materna Rita Levi Montalcini).
- e) Il sito "non rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi, ai sensi della L. 426/98, del Decreto 10/01/2000 e secondo quanto riportato all'allegato al DM 468/2001" (figg. 5.8.1 - 5.8.2 pag. 88-89/163 in R2).

2

avendo esaminato la documentazione di riscontro del Proponente, si esprimono di seguito per quanto di competenza le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI

1) AMBIENTE E SALUTE

Preliminarmente, con riferimento all'osservazione di cui al prot. n. 71167 del 30/09/2024 con la quale la scrivente Agenzia richiede che il Proponente "relazioni in merito al grado di prescrizione "Escludente" della tabella "Distanza da siti sensibili" di cui al sistema vincolistico del DPC di Brindisi n. 24 del 28/10/2021", come si evince dai più recenti atti pubblicati in Albo Pretorio, la Provincia con Delibera di Consiglio Provinciale DCP N.33 del 30/09/2024 ha ritenuto che "nelle more dell'adozione della nuova deliberazione di Giunta regionale con cui saranno definite le distanze minime di tutela dai centri abitati e dai siti particolarmente sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo, grandi luoghi di aggregazione, ecc.), prevista con il PRGRS, si rende necessario definire, a titolo cautelativo, la distanza minima degli impianti dai centri abitati e dai siti sensibili".

Il Proponente, pertanto, in riscontro alla richiesta di ARPA Puglia, ha effettuato una "valutazione tecnica atta a garantire i livelli di sicurezza, tutela ambientale e della salute pubblica" contenuta nell'elaborato R10 (elaborato 1 nel precedente elenco), atteso che "l'opificio oggetto dell'intervento in progetto pur essendo ubicato in zona industriale, ricade a meno di 1 Km da n° 3 strutture scolastiche (siti sensibili)" (Fig. 1).

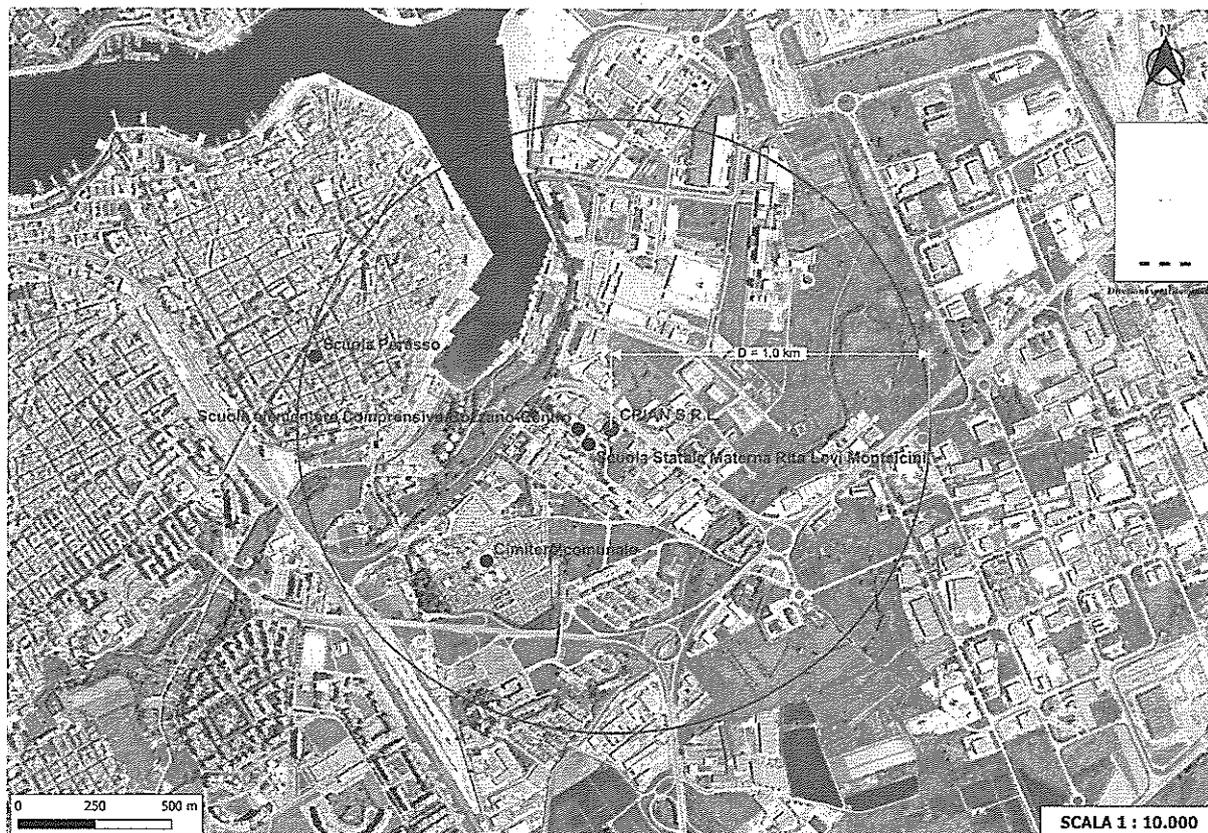


Figura 1 - Ubicazione sito di interesse con identificazione delle strutture sensibili poste a distanza inferiore ad 1 km
(fonte: da figura 1 dell'elaborato R10)

3

La scrivente Agenzia, nel prendere atto delle valutazioni del Proponente (Relazione Tecnica R10) che è giunto alla conclusione che "l'impatto sulla salute pubblica e sui bersagli individuati può ritenersi trascurabile/nulla" ritiene opportuno evidenziare - in ragione della presenza ravvicinata al sito di interesse di Edifici Scolastici - quanto prevede in merito alla localizzazione delle stesse Scuole, il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica". A tal proposito, per le opportune valutazioni degli Enti competenti in materia, per pronta visione si riportano di seguito alcuni passaggi tratti dal paragrafo 1.1.4 del Decreto che prescrive, con riferimento alla ubicazione degli edifici scolastici, che siano ubicati (sottolineato aggiunto):

i) in località aperta, possibilmente alberata e ricca di verde, che consenta il massimo soleggiamento o che sia comunque, una delle migliori in rapporto al luogo;

ii) lontana da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da strade di grande traffico, da strade ferrate e da aeroporti con intenso traffico, da industrie rumorose e dalle quali provengono esalazioni moleste e nocive, da cimiteri e da tutte quelle attrezzature urbane che possono comunque arrecare danno o disagio alle attività della scuola stessa;

iii) in località non esposta a venti fastidiosi e non situata sottovento a zone da cui possono provenire esalazioni o fumi nocivi o sgradevoli.

Si chiede nel contempo che il Proponente relazioni in merito alla eventualità che l'impianto possa determinare odori molesti, rumori, aerosol insalubri in particolari condizioni emergenziali e/o critiche.



2) GESTIONE ACQUE METEORICHE

Nella R4 - RELAZIONE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA-TECNICA¹ il Proponente asserisce che: *“considerando che tutti i processi ed attività connesse all’IMPIANTO DI RECUPERO vengono realizzati all’interno del capannone esistente e che le aree impermeabilizzate saranno utilizzate esclusivamente per il transito/parcheggio autovetture e area di manovra, si applicano le prescrizioni di cui al Capo I art. 5”.*

Tuttavia, l’attività in oggetto rientra tra quelle elencate nell’art. 8 comma 2 del Capo II del R.R. 26/2013, ed in particolare al punto m) depositi di rifiuti, centri di raccolta e/o gestione e trasformazione degli stessi, per le quali c’è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose. Per questa tipologia di attività il R.R. prevede la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive e il rispetto di quanto previsto dagli artt. 9 e 10.

Inoltre, relativamente alla gestione delle acque recapitanti sulle coperture (capannone, uffici e servizi tecnici), il Proponente dichiara che *“recapitano direttamente all’esterno dell’opificio escluse dal campo di applicazione del R.R. n° 26/2013 e s.m.i.”*, non specificando la modalità di gestione delle stesse (eventuale vasca d’accumulo, recapito, rete afferente). Si richiede pertanto la revisione del Progetto dell’impianto conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

3) END OF WASTE

a) Nel manuale della procedura gestionale del controllo del processo produttivo EoW², riguardo la gestione del rifiuto, codificato EER 10.02.14³ in entrata, il Proponente dichiara che: *“Il Soggetto (produttore/detentore o intermediario) che intende avviare il conferimento del rifiuto, presso l’impianto CRIAN, in aggiunta all’invio delle rituali analisi di classificazione del rifiuto (fornite dal produttore) dovrà svolgere una procedura definita di “Pre-verifica all’attività di omologa”. L’attività consiste nel compiere presso il sito produttivo, su un volume max di quantità non superiore a 6.000 ton una preventiva ed accurata verifica chimico-fisica (con l’emissione di un piano e verbale di campionamento) attraverso l’impiego di un Laboratorio Accreditato, al duplice scopo di riscontrare: Composizione/matrice del rifiuto e la sua classificazione ai sensi dell’art. 152/06; Conformità/idoneità dei Fanghi Siderurgici alla destinazione programmata di Recupero Diretto (R5) con la produzione di EoW da destinare come MPS al Ciclo produttivo del Cemento, Conglomerati e dei Laterizi/Fornaci. In caso di un riscontro analitico dei valori non rispondenti alla procedura per il recupero del rifiuto, la richiesta di conferimento sarà respinta e l’attività di omologa sarà annullata. La Ditta se interessata, dovrà presentare una nuova richiesta con procedura di Pre-verifica”.*

Sempre in relazione alla gestione del rifiuto in entrata, si specifica che: *“La richiesta di omologazione sarà accompagnata da un campione significativo del rifiuto. Sul viaggio di prova, la procedura di omologa prevede (attraverso l’impiego di un Laboratorio Accreditato) l’esecuzione di una contro analisi, secondo i seguenti specifici parametri:*

Componenti	Unità di misura
SiO2	% peso sul secco
Fe2O3	% peso sul secco
Al2O3	% peso sul secco
CaO	% peso sul secco
MgO	% peso sul secco
Ctot	% peso sul secco

Solo ad esito positivo, verificata la provenienza, i dati indicati sulla scheda rifiuto, le analisi di caratterizzazione per le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto (l’assenza di sostanze e/o materiali inquinanti), comprensiva di analisi radiometrica e riscontrati tutti i parametri di composizione/matrice di compatibilità alle programmate destinazioni di recupero (dalle contro analisi eseguite sul rifiuto presente nel Box Omologa) si deciderà di: ammettere il rifiuto al conferimento in impianto; non ammettere al conferimento in impianto; richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.”

Si evidenzia che il Proponente non ha inserito, sia nella fase di pre-verifica a carico del produttore che di quella delle proprie contro analisi, una valutazione specifica per escludere la presenza di Cianuri, Cromo e frazione organica atteso che il DM 05/02/98 definisce infatti i rifiuti codificati con codice EER 10.02.14 come *“fanghi e polveri di natura prevalentemente*

¹ R4 - RELAZIONE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA-TECNICA, Geologo dott. Dario FISCHETTO, 26/03/2024

² Manuale Sistema di Gestione del processo produttivo rev. 1 del 28/10/2024

³ *“fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13”*



inorganica con frazione organica <30 non contenenti cromo né cianuri” provenienti dall’industria siderurgica e metalmeccanica.

- b) Come dichiarato dal Proponente, il prodotto finale End of Waste “Iron Oxide Technical (Ossido di Ferro)” ha due tipologie di mercato di riferimento:
1. Il mercato della produzione di Clinker di Cemento Portland, Calcestruzzo, Conglomerati di cemento, Aggregato artificiale e Manufatti in cemento per l’edilizia;
 2. Il mercato della produzione di Laterizi, Malte e Guaine bituminose.

In funzione dello scopo specifico/del settore d’impiego il Proponente ha riportato i parametri di conformità dell’Eow, che sono certificati da un laboratorio esterno, con l’emissione del relativo Certificato di Analisi (RDP) comprensivo del giudizio di idoneità. Nello specifico sono riportate due tabelle A e B con relativi parametri a seconda del mercato di destinazione.

Si richiede al Proponente di specificare meglio come verrà gestito lo stoccaggio del prodotto EoW a seconda delle diverse composizioni chimiche.

- c) Nel manuale della procedura gestionale del controllo del processo produttivo EoW, riguardo la gestione della non conformità, il Proponente dichiara che: “Nel caso che si presenti la condizione che uno o più parametri di composizione non rispettino i valori di riferimento previsti per la sua conformità, si esegue la seguente procedura: il controllo/verifica dei parametri di conformità sul prodotto EoW, è compiuto su singoli Lotti da 500 t e nel caso si rilevi, dal Certificato di Analisi (RDP), il mancato rispetto o il superamento di uno o più parametri dei limiti di conformità, come riportati nella Tabella A o B, (caratteristiche prestazionali) si provvederà a rimettere il lotto stesso nel ciclo di lavorazione per sottoporlo ad nuova analisi chimico/fisica per verificare la sua conformità. Solo dopo aver accertata la sua conformità, il Lotto potrà essere trasferito all’area preposta di deposito prodotto EoW.”. Si richiede al Proponente di specificare le attività previste nella fase di gestione della non conformità qualora il prodotto EoW ottenuto non rispetti i parametri previsti per la sua conformità senza reintrodurre il materiale ottenuto nel ciclo di lavorazione attività che potrebbe portare ad una “contaminazione” del materiale.

4) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Facendo seguito a quanto già richiesto al Proponente in sede di conferenza di servizi asincrona, giusto verbale trasmesso dall’Autorità Competente con nota prot. prov.le n.32191 del 11/10/2024, acquisito al prot. ARPA n. 74744 del 14/10/2024, alla luce dell’inserimento del nuovo processo di recupero (macinazione e vagliatura), si chiede di fornire ulteriori chiarimenti, ovvero:

- a) Dettagli sulla conformazione del capannone esistente (numero di aperture, ricambi d’aria, eventuale presenza di un sistema che garantisca la depressione, ecc.);
- b) Dislocazione degli ugelli del sistema di nebulizzazione in riferimento all’impianto di macinazione e vagliatura e valutazione circa la produzione di rifiuti generati dalla gestione di detto sistema di abbattimento delle polveri;
- c) Valutazione riguardo l’installazione di un ulteriore sistema di abbattimento polveri (es. filtro a maniche).

A prescindere dagli esiti delle valutazioni richieste, si propone all’A.C. di prescrivere nell’eventuale provvedimento di autorizzazione una campagna di monitoraggio delle emissioni di polveri diffuse al confine dell’opificio nelle condizioni di massimo utilizzo dell’impianto di macinazione e vagliatura. Gli esiti del monitoraggio andranno condivisi con la scrivente Agenzia per le opportune valutazioni.

5) RUMORE

In riferimento alla istanza di cui all’oggetto, esaminata la documentazione progettuale presentata dal Proponente per la matrice “rumore” nell’ambito del procedimento di VIA, non si evidenzia la sussistenza di criticità.

Nel contempo si ritiene utile evidenziare all’Autorità Competente l’opportunità di prescrivere la conduzione di una campagna di misura, da svolgersi nelle condizioni di massimo esercizio dell’impianto, finalizzata alla verifica della conformità normativa in riferimento ai limiti di classe esistente con particolare attenzione in relazione ai recettori presenti in classe inferiori alla VI.

6) SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel prendere atto e verificato che il sito non è ricompreso all’interno della perimetrazione del SIN di Brindisi - seppur sia posto ad una distanza di soli 300 metri a Sud del perimetro del SIN - si propone di prescrivere delle indagini ambientali per valutare ante-



operam la qualità delle matrici suolo e falda superficiale, qualora siano noti a codesta Autorità Competente eventi che possano aver prodotto un inquinamento del sito o comunicazioni ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 per potenziali contaminazioni di suolo e/o falda. Gli esiti di tali indagini saranno inoltre utili per valutare se l'attività produttiva possa aver determinato eventuale compromissione del suolo e della falda una volta raffrontati con gli esiti del "Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali" che la Società propone di eseguire in fase di dismissione dell'impianto (pag. 90/91 di R1).

Alla luce di quanto sopra evidenziato e dettagliato nei contributi inerenti le singole Componenti esaminate, nelle more degli approfondimenti e chiarimenti richiesti, si conferma il parere negativo espresso nelle precedenti valutazioni da parte della scrivente Agenzia.

Si precisa, altresì, che nel prosieguo del procedimento i documenti prodotti dall'istante, eventualmente revisionati, dovranno essere restituiti in un formato PDF indicizzato, non scansionato, per una più semplice e celere consultazione.

Distinti saluti

Il GdL

Dott. Roberto Barnaba

Dott. Geol. Raffaele Lopez

Dott. Ing. Ettore Tollemeto

Dott.ssa Sc. Amb. Berenice Varvaglione

Dott. Ing. Antonio Di Palma

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott.ssa Anna Maria D'Agnano